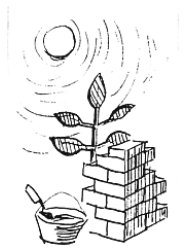




Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO IX

n° 2 ottobre 2018

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

I ragazzi non sono vasi da riempire, ma fuochi da accendere.

«Abbiamo bisogno di persone vere», così si chiudeva l'editoriale dello scorso numero del Cantiere. Il nostro pensiero si è spontaneamente rivolto ai nostri giovani, bambini e adolescenti, che con tanto amore e cura cerchiamo di accompagnare nel cammino della vita perché diventino adulti autentici e responsabili.

La riflessione è quanto mai opportuna in questi giorni nei quali, dal 3 al 28 ottobre a Roma, si sta svolgendo il Sinodo dei Vescovi sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Prendersi cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa, ma parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia.

Ci rendiamo conto dei profondi cambiamenti del contesto sociale nel quale come comunità cristiane ci troviamo ad operare e soprattutto di come il cristianesimo non sia più l'habitat nel quale natural-

do il 6 ottobre scorso, ha offerto ai giovani qualche "consiglio pratico" parlando loro dell'importanza di fare strada, di essere in cammino verso ampi orizzonti, di «non stare seduti sul divano» e di essere sempre coerenti con la strada scelta. Soprattutto, ha messo in risalto la concretezza della vita: «Ogni strada che voi farete, per essere affidabile, dev'essere concreta. [...] Perché se non c'è concretezza non ci sarà futuro per voi. Questo è sicuro, è una regola della strada e del cammino. [...] Ognuno di voi vuole fare strada nella vita, concreta, una strada che porti frutti».

A tale proposito, in questi anni, ci siamo molto interrogati su come far incontrare la domanda e l'offerta educativa per i ragazzi nelle nostre comunità. Ci siamo resi conto, ad esempio, del desiderio di concretezza che abita i cuori dei nostri adolescenti. Le esperienze del campo-lavoro estivo di questi ultimi due anni, hanno intercettato la loro voglia di sperimentare la vita fraterna, non solo sui banchi di scuola, ma vivendo assieme per più giorni, condividendo anche attività domestiche e lavorative. Così per i bambini del catechismo, da quest'anno, si è pensato di fargli vivere l'esperienza della messa e fargliela vivere da protagonisti, organizzando essi stessi l'accoglienza, il momento penitenziale, l'offertorio etc., nelle tre messe loro dedicate durante l'anno catechistico.

Vorremmo che le nostre parole educative prendessero vigore da queste intense esperienze pratiche, offrendo in tal modo ai giovani la possibilità di affinarne e interiorizzarne il senso. Il nostro sforzo vorrebbe far loro sperimentare la densità della vita cristiana, perché questa non venga relegata ad un tema di cui discorrere, ma anzitutto sia un'esperienza nella quale cimentarsi.

La Redazione del Cantiere



mente si viene cresciuti. D'altra parte, registriamo l'esigenza dei giovani di appartenere ad un gruppo, di crescere insieme, di vivere comunitariamente certe esperienze di vita. Se non possiamo più dare per scontato un comportamento sociale che favorisca una continuità di messaggio fra la famiglia e gli altri ambiti educativi, dobbiamo riproporre concretamente la bellezza e l'altezza della vita cristiana. Papa Francesco, nel suo discorso al sino-

LA VITA DELLA COMUNITÀ

L'amore di Dio ci possiede

L'annuncio di Gesù avviene nella catechesi, nella liturgia della Parola, nell'omelia, nella celebrazione eucaristica. Avviene nella testimonianza della vita.

Ma avviene anche in famiglia e nelle piccole comunità che si raccolgono nelle case.

In questa direzione vanno gli incontri di "preghiera in famiglia" iniziati da più di vent'anni dagli sposi che frequentano la comunità di Marango. Desideriamo allora consolidare anche l'esperienza di preghiera nelle case avviata due anni orsono a San Gaetano e Ottava presa. Niente di difficile, anzi un'esperienza gioiosa, bella, che apre la mente e i cuori, che dilata gli spazi dell'amicizia e della fraternità, che crea comunione, mettendo al centro Gesù e il suo Vangelo. Ogni anno, con questa iniziativa, abbiamo incontrato più di cento persone. Non abbiate paura! Spalancate le porte a Gesù, che bussa e vi chiede di lasciarlo entrare: *lasciatevi amare da Dio*. Non abbiate timore di mostrare anche i vostri dubbi, la vostra poca fede, la vostra rabbia verso una Chiesa che non sempre si è mostrata fedele al Vangelo, i vostri fallimenti e le vostre battute d'arresto. Gesù sa cosa c'è nel cuore dell'uomo e ci tiene tutti per mano.

Gli incontri nelle case si tengono ogni mercoledì, a partire dalle 20.20.

Chiediamo ora alle famiglie che ci hanno ospitato gli anni scorsi se desiderano ripetere l'esperienza a casa loro. Queste sono le famiglie:

Tutte le famiglie che desiderano fare questa esperienza di preghiera nella loro casa, sono invitate a prendere contatto con don Giorgio o con don Alberto. (0421 88142).

Laura e Luca Perissinotto
Massimo Lai
Marinella e Mauro Vidali
Flavia e Aldo Xausa
Paola e Pietro Buoso
Graziella e Mario
Paola e Fiorenzo Buoso
Vittorio e Rosa Buoso
Doris e Luciano Scala

Lucrezia e Giorgio Savian
Laura Colini
Valeria e Sandro Grandin
Alessia e Antonio Novello
Silla e Fabrizio Xausa
Giulia e Domizio Silotto
Odilla e Giuseppe Rossetto
Renzo Tommasi

LECTIO DIVINA

Sono ripresi venerdì 19 ottobre nel monastero di Marango negli incontri di ascolto e di preghiera sulle letture domenicali. Sono *incontri settimanali*, aperti a tutti coloro che desiderano fare spazio al Signore nella loro vita, nell'ascolto e nella condivisione semplice della sua Parola.

INFO. 042188142

18.00 vespero

18.40 cena povera, per condividere con i poveri

19.00 liturgia della Parola e meditazione silenziosa

20.00 dialogo fraterno sulle letture

20.45 preghiera della notte (compieta).

GRUPPO ADOLESCENTI

Siamo partiti! Una quindicina di giovani e giovanissimi ragazzi, pieni di entusiasmo, hanno ripreso i loro incontri settimanali. La struttura è ormai consolidata. Si inizia animando la messa in Ottava Presa, alle 18.30 del sabato. Si continua poi con la cena in amicizia nella comunità di Marango e con le attività di gruppo: un film, una discussione a tema, un laboratorio artistico, una visita ad un'esperienza interessante. Siamo in quindici, ma c'è posto anche per molti altri! Dobbiamo "fare rumore": venite!

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Gli adulti, sono ancora capaci di ringraziare?

E' tradizione dedicare un'intera domenica a questo scopo: *è la domenica del ringraziamento, il 24 e il 25 novembre*. Anche noi vogliamo ringraziare il Signore per tutto. Anche per i frutti della terra e per il nostro lavoro. A tale scopo, non volendo dimenticare quelli che nulla hanno, o hanno molto meno di noi, proponiamo nuovamente in questa domenica *la raccolta alimentare*, che ha avuto sempre un grande successo e ha mostrato la larghezza della vostra generosità. Abbiamo imparato a ringraziare il Signore condividendo il pane con i fratelli.

Quest'anno una cesta per la raccolta alimentare verrà posta anche nel negozio alimentari di Toccane, che ringraziamo per la disponibilità.

La festa dei santi, 1 novembre

Il giorno di tutti i santi, noto popolarmente come Ognissanti, è una festa cristiana che celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i santi, comprendendo anche quelli non canonizzati. Leggiamo nei decreti del Concilio: «Tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità secondo il detto dell'Apostolo: "Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione"».

Commemorazione dei defunti, 2 novembre

Il significato di questa memoria è quello di pregare per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e per tutti coloro dei quali solo Dio ha conosciuto la fede.

Eucaristia 1 novembre

10,45 Monastero di Marango

15.00 Cimitero di san Gaetano

Nella giornata del 2 novembre si può continuare la visita ai nostri cari nei vari cimiteri del nostro territorio.

Domenica 2 Dicembre, 1 domenica di Avvento

L'Avvento è il tempo che precede il Natale e segna l'inizio del nuovo anno liturgico. Uno dei temi più suggestivi del tempo di Avvento è la visita del Signore all'umanità. E' un tempo in cui siamo invitati alla sobrietà, a non essere dominati dalle cose di questo mondo, dalle realtà materiali. Con la parola "Avvento" si intende dire che Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli.

Nel pomeriggio di questa domenica, c'è la proposta di vivere un tempo prolungato di ascolto della Parola, di silenzio, di adorazione, di preghiera comunitaria. Questo tempo particolare si chiama "RITIRO SPIRITUALE", ed è proposto a tutti. La meditazione sarà dettata da don Alberto e avrà come tema "IL MAGNIFICAT: il grido e la preghiera dei poveri". Inizia alle 15.00 e termina alle 18.00: tre ore per il Signore!

Alberto e Sara, sposi

Oggi raccontiamo la nostra storia, forse un po' diversa, ma felice.

Siamo una giovane coppia che circa un anno fa è andata al matrimonio di due amici. ED È STATA CONTAGIATA. Quel giorno è successo qualcosa di diverso; gli sposi erano meravigliosi, gli amici speciali come sempre, ma la celebrazione del rito ci aveva colpiti. La nostra attenzione si era soffermata sull'omelia, insolita, meno lontana da noi giovani, non era né complicata né astrusa. Ci ha fatto pensare... ma cosa direte voi? Beh forse che sposarsi è una cosa bellissima, ma che "sposarsi nel Signore" è qualcosa di incredibile. Così, dopo 11 anni di fidanzamento e 4 di convivenza arriva la proposta di Matrimonio e insieme decidiamo di andare a parlare con quel sacerdote che quel giorno con le sue parole ci aveva riempiti di coraggio. Eravamo stati letteralmente irradiati. Gli abbiamo chiesto se volesse accompagnarci nel cammino di avvicinamento ad una tappa così importante della nostra vita e se avesse voluto poi sposarci. Eravamo emozionati e ancora spaventati, non sapevamo cosa aspettarci ma sapete cos'è successo dopo la prima CHIACCHIERATA con Don Giorgio? Sono rimaste solo le sensazioni positive e quelle negative sono volate via in un'istante. Vorremmo sottolineare la parola chiacchierata perché tutti gli incontri successivi, precedenti al matrimonio, non sono stati né esami, né discussioni, né giudizi, ma momenti in cui riuscivamo a liberarci dei pesi e dalle negatività delle giornate lavorative e non solo, abbiamo potuto confrontarci su paure, dubbi e anche su tutto quello che in precedenza ci aveva un po' allontanato dalla Chiesa. Il tempo è letteralmente volato, noi ora siamo marito e moglie, entusiasti e consapevoli di non essere soli e pronti ad essere tramite della missione che il Signore ci ha affidato.

Flavia, un ricordo affettuoso

Come gruppo di Famiglie Affidatarie dell'Associazione Il Noce di Casarsa della Delizia, quando, sabato 6 ottobre, partecipando alla messa in cui si è celebrata la commemorazione di Flavia Sandron, abbiamo saputo da don Giorgio dell'esistenza di questo fo-



glio di collegamento, abbiamo subito pensato che non potevamo non dare un nostro contributo. Flavia e suo marito Aldo Xausa, infatti, appartengono al nostro gruppo da 15 anni, oltre che a quella che abbiamo scoperto essere la vostra ricca, vitale e solidale comunità, della quale Flavia era parte integrante.

Oltre che ricordarla nella preghiera, nel nostro gruppo, farlo anche qui ci sembra il luogo giusto, anche perché, come Flavia stessa ha detto qualche giorno prima di lasciarci, "la vita passa, il cuore resta".

In gruppo abbiamo raccontato cosa di lei ci portiamo nel cuore e sono state condivise molte parole per dare corpo al suo passaggio tra noi. Flavia era intelligente, al punto da saper usare bene l'ironia; cercava di non guardarsi mai indietro perché bisogna andare avanti. Ricordiamo la sua "leggerezza" nello sdrammatizzare le situazioni, ma anche la grande disponibilità e il sostegno concreto che dimostrava di fronte alle necessità del prossimo, tant'è che abbiamo il ricordo di una persona che pensava prima agli altri che a se stessa. Flavia era una donna curiosa, a pripista ma nel contempo sapeva indietreggiare quando era il momento.



Una donna di speranza, che ci insegnava a fare il "bilancio" dei vissuti con il sorriso e dimostrava una grande umiltà quando nell'agire ripensava a quello che stava facendo. Si indignava in modo ben dosato quando incontrava delle ingiustizie, per poi trovare una strategia per intervenire. Con Aldo hanno formato una famiglia che è un esempio, soprattutto per l'onestà di cuore nel valutare le richieste di aiuto, senza chiudere a priori la porta; di Flavia, davanti alle situazioni difficili che ancora incontreremo ci resterà quella domanda: "perché no?"

Flavia, amica, sei e resterai nei nostri cuori, abiterai le nostre vite e se gli occhi continuano a riempirsi di lacrime quando parliamo di te è perché il legame è stato ed è grande e significativo. La nostalgia ci chiude la gola, ma guarderemo alla tua "impronta" per continuare il cammino... per te e... con te!

Gli amici del Noce

Adolescenti

Domenica 2 settembre ho partecipato alla festa della Bibbia con le mie amiche del gruppo giovani, esperienza organizzata appunto per inserirci come gruppo nella festa. Io, Irene, Elisa e Chiara abbiamo rappresentato il testo sulla Peccatrice. È stato un lavoro molto impegnativo che ha unito teatro, danza e musica ad un testo molto forte. Questa esperienza mi ha fatta concentrare al massimo nel trovare e capire il personaggio che stavo interpretando. Lo spettacolo che abbiamo rappresentato è stato molto gratificante e spero ci siano altri momenti per collaborare con la nostra amica Laura Vio, che ci ha seguiti in questa esperienza.

Stefania Buoso

Esperienza in Liguria: nonostante fosse un'esperienza non nuova non sono man-

cate le sorprese. È stata un'esperienza unica, suor Patrizia è stata molto disponibile nei nostri confronti e noi abbiamo dato il massimo per dare il nostro contributo.

Festa della bibbia: questa esperienza mi ha legata ancora di più con le mie amiche Stefania, Elisa e Chiara. Abbiamo incontrato Laura, una persona fantastica che ci ha insegnato molto, non solo sugli aspetti pratici della danza, ma soprattutto su noi stesse. È stato il mio primo anno alla festa della bibbia ma è stato così bello che lo vorrei rifare ancora e ancora. Certo, ci è voluto molto impegno e molta dedizione, ma non è stato affatto pesante. Non vedo l'ora del prossimo anno!

Irene Xausa

Come sempre è stata un'esperienza fantastica.

Stare con dei buoni amici in un posto stupendo è meraviglioso.



Aiutare Suor Patrizia, seppur per poco, mi ha riempito di gioia. Quest'esperienza mi ha aiutato a crescere e a farmi sentire bene con me stessa!

Mi sono divertita molto quindi grazie, grazie per avermi dato questa possibilità, grazie per avermi fatto maturare e riflettere, Grazie!

Elisa Brollo

***Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
lunedì 12 novembre alle 20,20, presso il monastero di Marango***